

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1880

PRESIDENTE. Io non posso ammettere tali conversazioni, perchè non le ammette il regolamento.

Prosegua, onorevole ministro.

MINISTRO DELLA GUERRA. L'onorevole Compans dice dunque che sono 1150 ufficiali inetti ad entrare in campagna.

Veramente però non è che il terzo di questo numero, poichè gli altri per altre ragioni non entrano in campagna. Del resto si è fatto molto, e oggidì il numero degli inetti è molto diminuito.

Dopo aver così risposto alla serie d'interrogazioni dell'onorevole deputato Compans, vengo a rispondere all'onorevole deputato Panattoni il quale ha parlato perchè sia riportato il campo di manovre a Rosignano.

Su questa questione dei campi, l'ho già detto altra volta, il Ministero non è esso direttamente che decide dove debba farsi il campo. Di campi di manovre ce ne sono quaranta ed implicherebbe un troppo lungo carteggio coi vari comuni quando il Ministero ci dovesse pensare: il Ministero lascia ai comandanti di divisione la proposta della scelta del campo, ed approva poi tali proposte, perchè non può entrare in simili questioni.

Del resto la questione della scelta dei campi di manovra è dominata dalla convenienza che debbono avere per l'istruzione militare, perchè i terreni debbono essere adatti per le esercitazioni tattiche ed anche per tattiche speciali. È per questo che in certi anni si cercano posizioni in relazione colla difesa generale del territorio, eccetera. Ma c'è poi anche un'altra cosa da dire. Il Ministero non è tanto colpevole in questo caso, poichè ci sono gli uni che vorrebbero un campo, gli altri che ne vorrebbero un altro. Il Ministero ha davanti a sè un'osservazione da far tacere molte domande: cioè dovunque vadano questi campi sono a beneficio del paese più vicino. Al Ministero si è sempre fatta la questione di giovare a qualche popolazione. Questi campi traggono anche una parte di ciò che provvedono pei corpi dai centri e dai magazzini dei paesi vicini e quindi vi è sempre il beneficio di qualcuno.

L'onorevole deputato Panattoni ha detto che avrebbe potuto comprendere l'opposizione al campo di Rosignano se fossero esistiti ancora i difetti prima lamentati.

Il Ministero, ho già detto, non entra in queste trattative. Ma poichè ci sono varie di queste questioni, ritornerò sull'argomento coi comandanti dei corpi d'armata, appunto per vedere di evitare tutte queste piccole differenze e contentare questi piccoli desiderii che si manifestano sempre all'epoca dei campi.

Mi resta da rispondere all'onorevole Cavalletto,

le considerazioni di cui sarebbero un complemento delle osservazioni fatte dall'onorevole Sella. Io riconosco che l'istruzione militare che si dà nelle scuole civili va a beneficio dell'esercito quando l'esercito accoglie nel suo seno gl'individui che riceveranno questa istruzione. E qualche cosa in proposito si è fatto.

L'onorevole Allievi mi diceva in uno degli scorsi giorni che quanto prima gli allievi del liceo di Roma cominceranno gli esercizi di tiro. Dunque qualche cosa si fa. Si va avanti gradatamente e sarà un grande beneficio quando questo principio sarà più largamente applicato. Intanto facciamo quello che si può per dilatarlo, e a poco per volta sarà un beneficio sicuro del paese.

Dei quadri ho parlato poc'anzi.

Come ho già detto non cessa il desiderio di presentare un apposito disegno di legge; sarà presentata subito; si è lasciato precedere da considerazioni finanziarie, che è interesse del Ministero che precedano; ma dal canto mio non intendo che sia resa vana la promessa fatta. Del resto, ripeto, interessa a tutto il Ministero che la promessa fatta da un collega sia mantenuta; dimodochè il Ministero resta sempre in obbligo di soddisfare a questo debito.

Non ho più altro da dire.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti...

COMPANS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

COMPANS. Veramente lo scopo che mi mosse a parlare, fu quello di avere delle spiegazioni soddisfacenti dall'onorevole ministro della guerra; ottenute le quali, io speravo di potermi dichiarare soddisfatto.

La prima base per dichiararsi soddisfatto pare a me sia quella di avere compreso perfettamente il concetto dell'onorevole ministro. Ora io non posso dire d'averlo inteso appieno.

Egli, relativamente alla questione del metodo che si segue per l'iscrizione dei giovani allievi della scuola di Modena nei reggimenti di cavalleria, non ha creduto rispondermi, ovvero gli è sfuggita la mia osservazione.

In quanto al fatto che io ritenevo gravissimo, dell'ingerenza più che officiosa, veramente ufficiale del Ministero della guerra nella propaganda a tutti i corpi dell'esercito ed a tutte le autorità militari a favore della società *La Fondiaria* a danno di tutte le altre compagnie d'assicurazione, non ebbi risposta, se non ho male inteso, che eliminasse o menomasse l'accaduto.

Anzi debbo dire che le spiegazioni avute in proposito le ritengo come circostanze aggravanti, im-